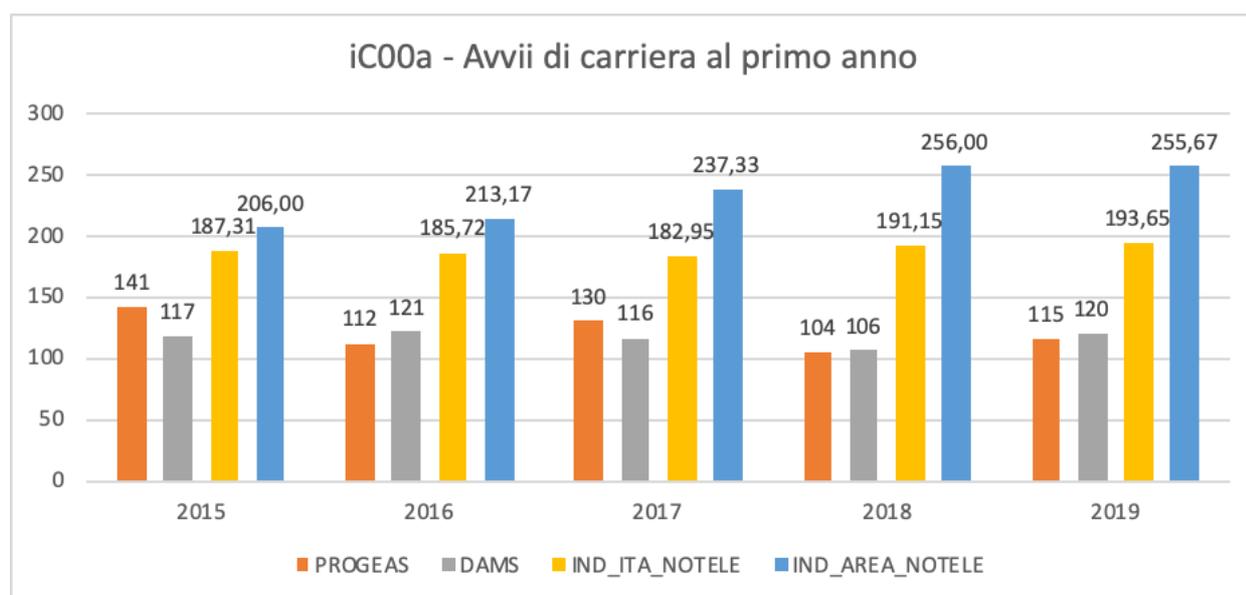


Commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (dati al 10/10/2020)
Gruppo di gestione AQ - CdS Progeas – L3
Università degli Studi di Firenze

Attrattività del CdS

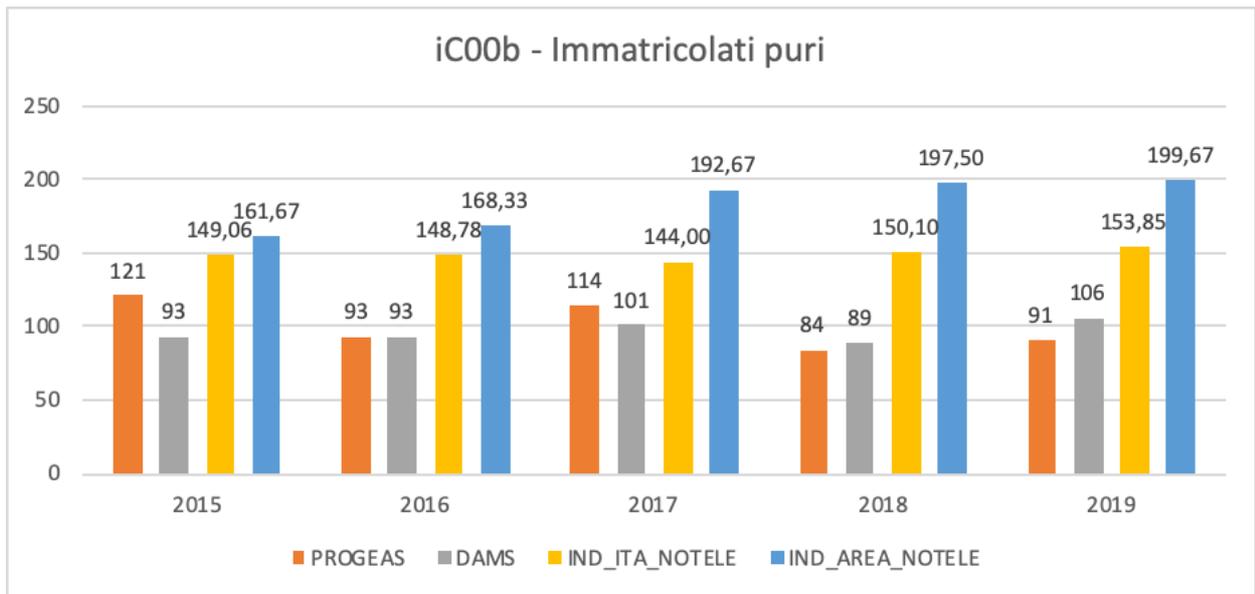
La capacità di attrazione degli studenti da parte del CdS si mantiene buona, sostanzialmente in linea con l'altro CdS di classe 3 dell'Ateneo. I corsi dell'Ateneo di Firenze sono notevolmente più piccoli in termini di numero di studenti al primo anno, probabilmente anche a causa della scelta, non comune di offrire due CdS nella stessa classe (la somma dei due corsi si avvicina molto alla media nazionale).

La fluttuazione tra i diversi anni è di una decina di unità che può essere considerata fisiologica. Ciò è confermato sia per quanto riguarda gli avvii di carriera al primo anno (iC00a) sia per quanto riguarda gli immatricolati puri (iC00b). Sebbene, riguardo a questi ultimi si registri una percentuale inferiore sul totale degli avvii al primo anno rispetto al DAMS. E questo probabilmente anche perché tradizionalmente il CdS PROGEAS riporta numerosi passaggi di carriera in ingresso.



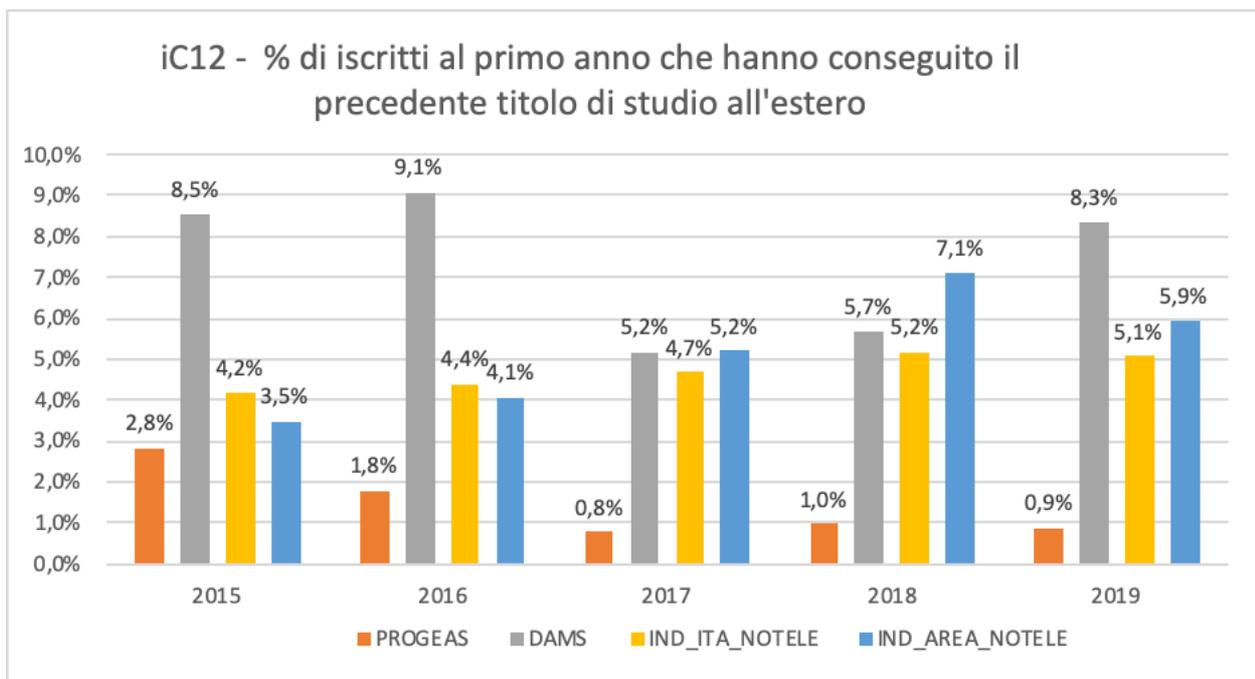
Riguardo a questi due parametri, il CdS nel 2019 ha registrato un numero di iscrizioni e immatricolazioni in crescita rispetto all'anno precedente, mantenendo comunque una numerosità coerente con la capacità di ricezione delle strutture e delle attività formative (in particolare per quanto riguarda la frequenza ai laboratori).

Il numero di iscritti (e immatricolati) inferiore alla media dei corsi non telematici dell'area geografica omogenea e dei corsi non telematici a livello nazionale rappresenta, agli occhi di chi scrive, un valore aggiunto poiché consente una migliore efficacia dell'attività didattica.



Discreta si conferma anche la capacità di attrazione di studenti provenienti da altre regioni (iC03), sebbene sensibilmente inferiore rispetto a tutti gli altri CdS della stessa classe di laurea (23,5% nel 2019 contro il 30% del DAMS e il 38% degli altri CdS). Probabilmente la sede decentrata non sempre viene percepita come un valore aggiunto dagli studenti che si devono spostare da altre regioni. Inoltre è probabile che il carattere applicativo-gestionale del nostro CdS, con una forte connotazione economica e una estesa offerta laboratoriale che impone una partecipazione diretta e impegnativa per gli studenti, intervenga a restringere il target di riferimento rispetto ad altri corsi che hanno una portata più generalista.

La percentuale degli studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il titolo precedente all'estero (iC12) è sempre stata molto bassa per il Progeas. Ciò può essere spiegato in buona parte attraverso le stesse considerazioni fatte per la maggiore difficoltà di attrazione degli studenti da fuori regione. Inoltre è necessario tenere conto delle difficoltà nello svolgere attività di orientamento nei confronti di studenti stranieri, anche alla luce del fatto che tutti gli insegnamenti del CdS sono tenuti esclusivamente in italiano.

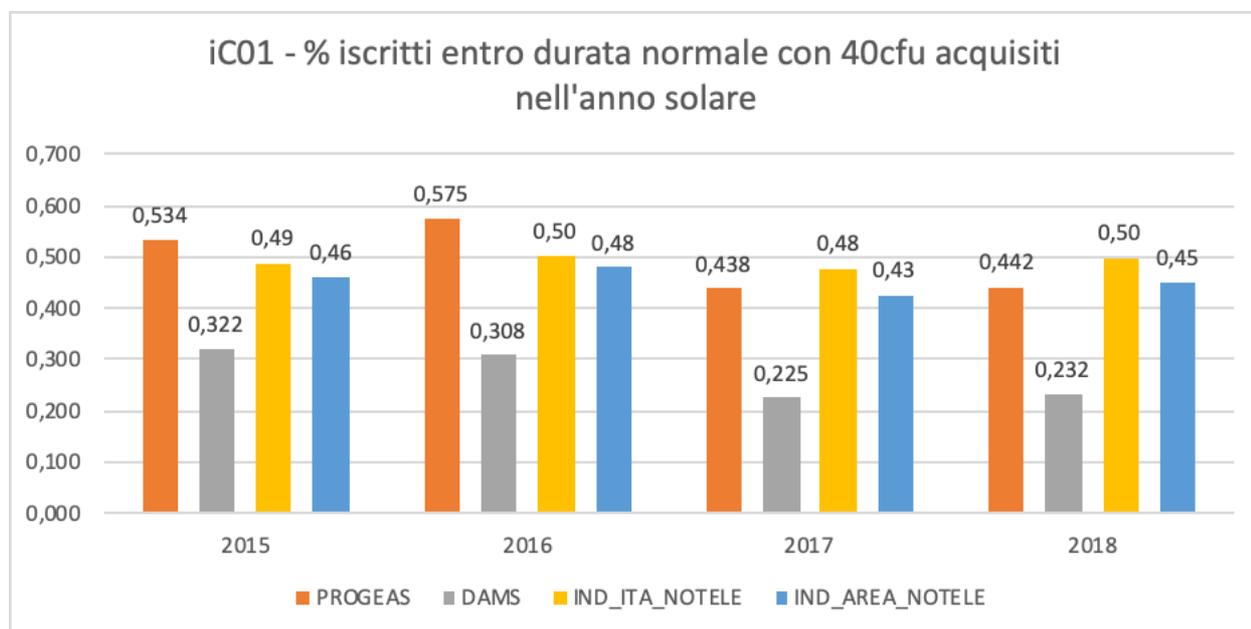


Percorrenza

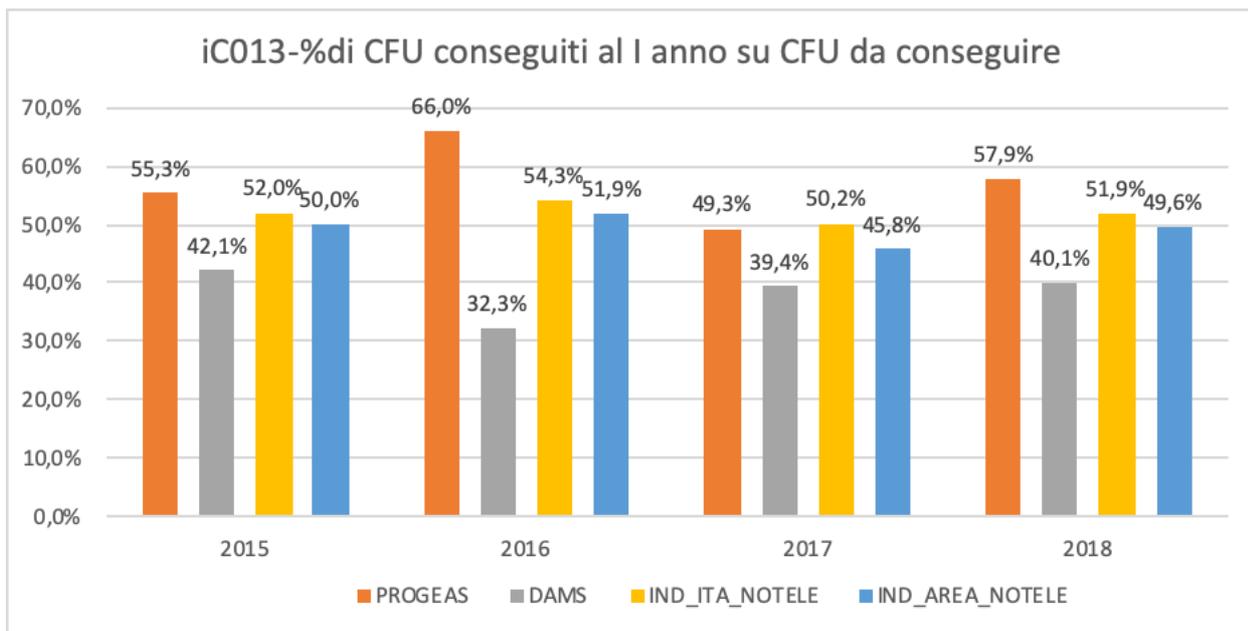
La rapidità di percorrenza è tradizionalmente uno dei punti di forza del CdS Progeas, come confermano i dati disponibili al 10 ottobre 2020.

La percentuale degli studenti con iscrizione regolare sul totale degli iscritti (iC00e/iC00d in %) si mantiene per il CdS appena sotto il 70%, in linea con il DAMS ma inferiore di qualche punto percentuale rispetto agli altri CdS della stessa area geografica o di altre regioni.

Dal punto di vista della regolarità del percorso di studio degli studenti iscritti, tradizionale fiore all'occhiello del CdS, il Progeas conferma la flessione registrata lo scorso anno pur mantenendo una performance sensibilmente migliore rispetto al DAMS e di poco inferiore rispetto alla media dei CdS degli Atenei non telematici per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare 2018.

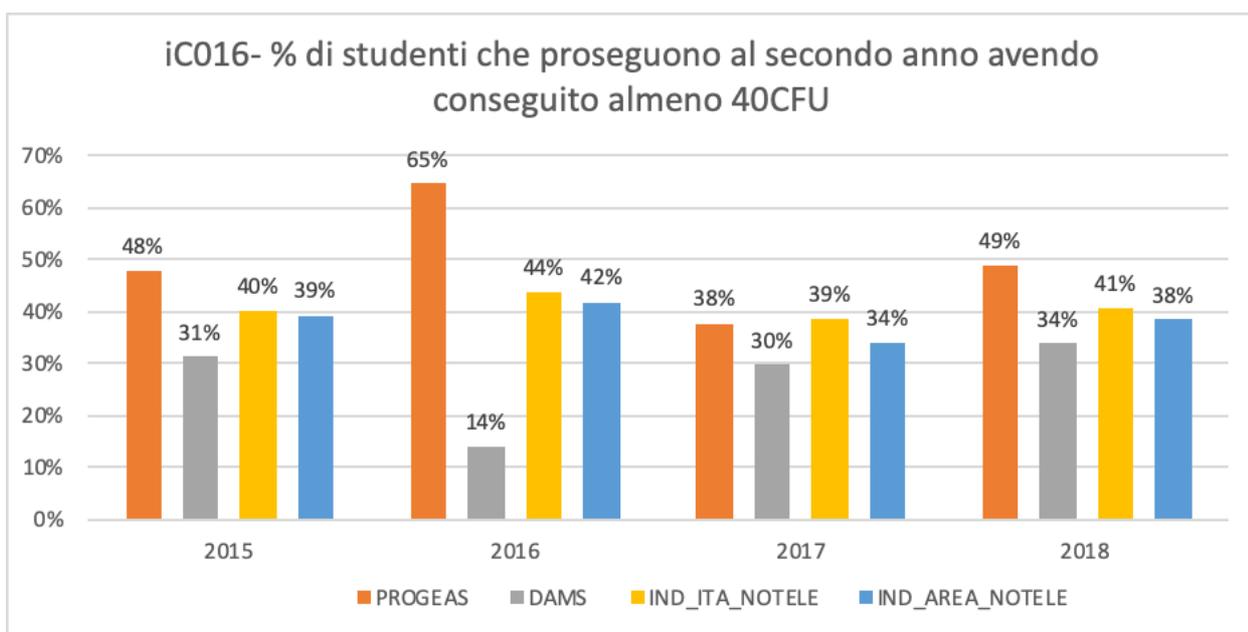


La percentuale di CFU conseguiti in media dagli studenti Progeas al 1 anno rispetto ai CFU da conseguire (iC13) è molto elevata e in ulteriore miglioramento. Nel 2018 è stata pari al 57,9%, molto superiore rispetto a tutti gli altri CdS.



La regolarità del percorso di studio è evidenziata inoltre dalla percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso CdS (iC14). Da questo punto di vista il Progeas spicca a livello nazionale con il suo 78,6% contro il 56,2% dell'altro CdS L3 di Ateneo e il 70% della media nazionale. Questo dato conferma una elevata fidelizzazione degli studenti nei confronti dell'offerta formativa erogata dal CdS.

Tra coloro che proseguono al secondo anno nello stesso CdS, quelli che hanno acquisito almeno 40 CFU nel primo anno del Progeas nell'anno solare 2018 (iC16) sono il 48,8%, in crescita di oltre il 10% rispetto al 2017. Questo è forse il dato il più importante per valutare la qualità dell'organizzazione della didattica. Il risultato è superiore rispetto a quello conseguito dall'altro CdS L3 di Ateneo (33,7%) e dai CdS della stessa area geografica (38,3%) ed è in linea con la media nazionale (40,5%).

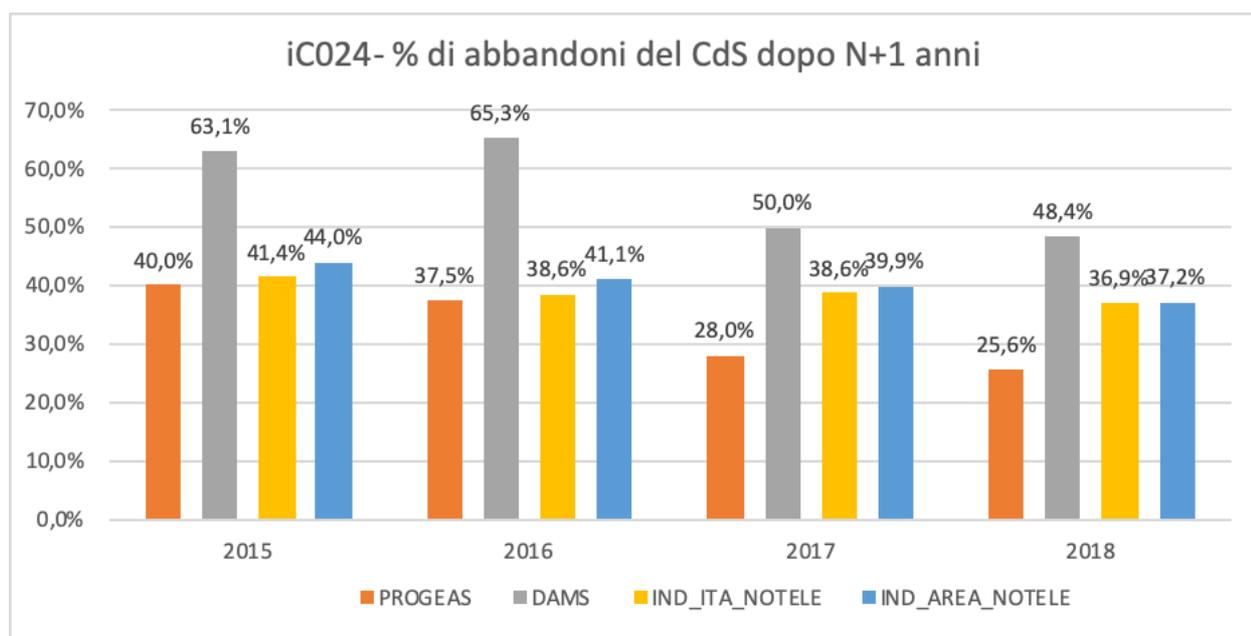


Una percentuale molto alta (82,1% nel 2018) degli studenti Progeas prosegue la carriera al secondo anno nel sistema universitario (iC21). Dato superiore rispetto a tutti gli altri CdS simili. Appena il 3,6% degli immatricolati decide di continuare gli studi al secondo anno in un altro CdS dell'Ateneo

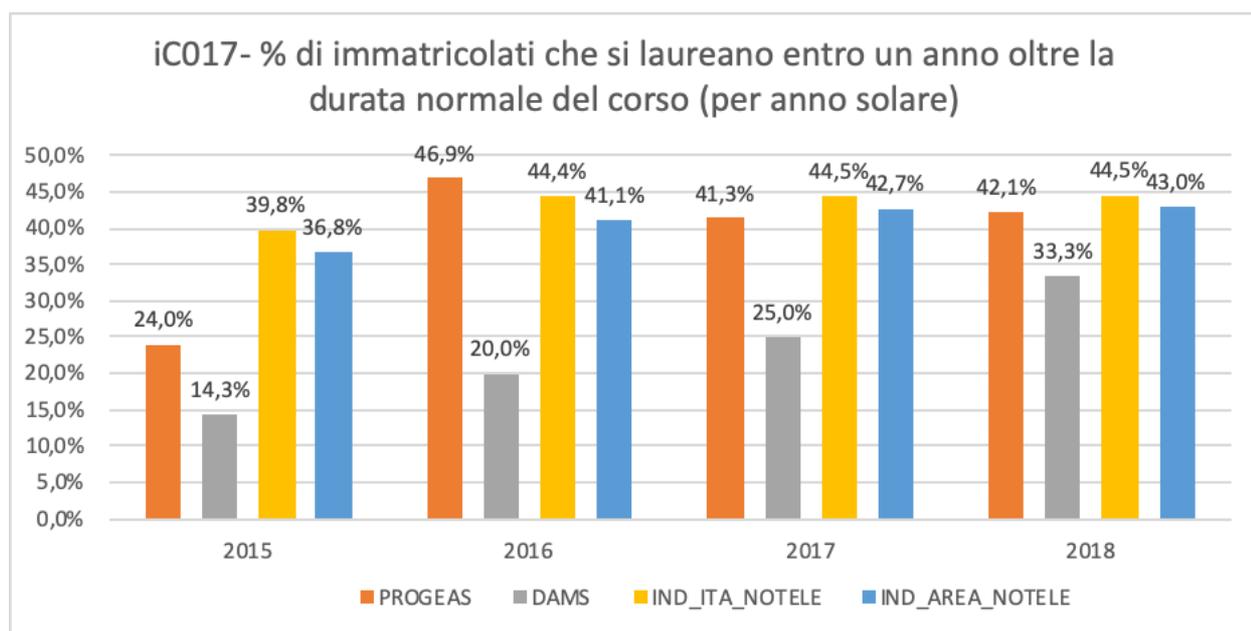
(iC23), una percentuale in linea con la media nazionale e dell'area geografica ma pari a quasi la metà di quello dell'altro CdS di Ateneo.

Il CdS Progeas, ancora una volta, si contraddistingue nettamente dagli altri per la bassa percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (iC24) che per il 2018 si attesta al 25,6%, un dato da considerarsi eccellente se paragonato con i risultati ottenuti dagli altri CdS della stessa classe (48,4% dell'altro CdS di Ateneo, 37,2% dei CdS della stessa area geografica, 36,9% di tutti i CdS a livello nazionale).

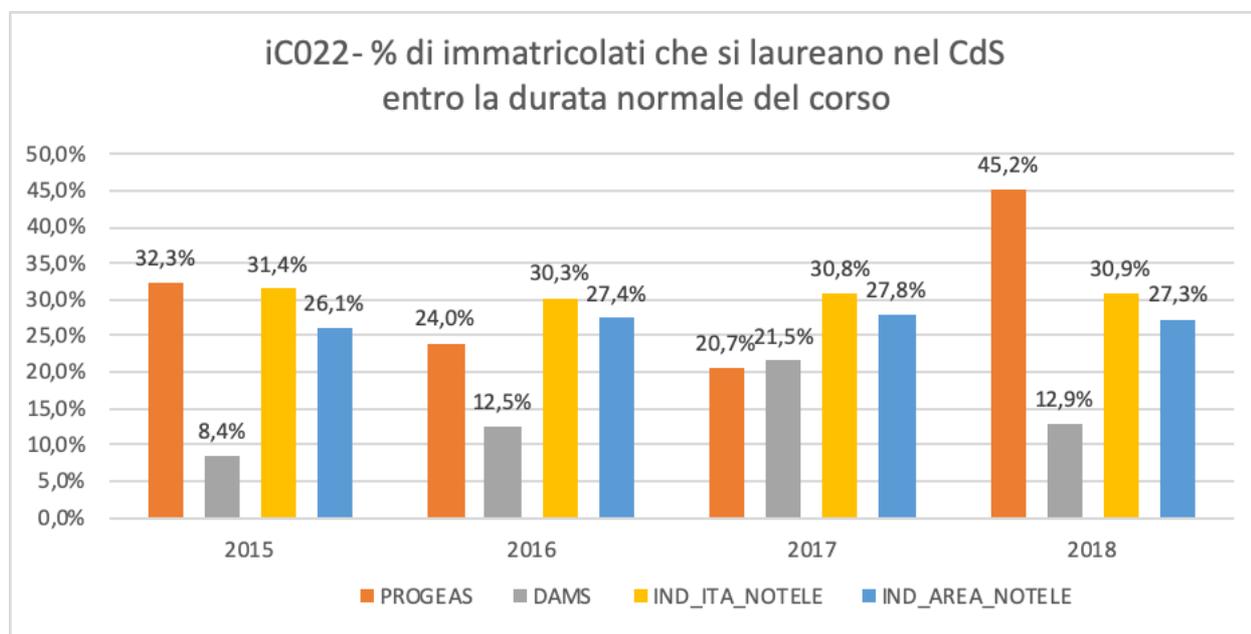
Si osserva dunque una ulteriore e progressiva riduzione del dato nel corso degli ultimi 4 anni considerati.



La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS (iC17) è pari al 42,1% nel 2018, in leggero aumento rispetto all'anno precedente ma comunque superiore rispetto a quella relativa all'altro CdS L3 di Ateneo (33,3%) e leggermente inferiore rispetto alla media dei CdS dell'area geografica (43%) e alla media nazionale (44,5%).

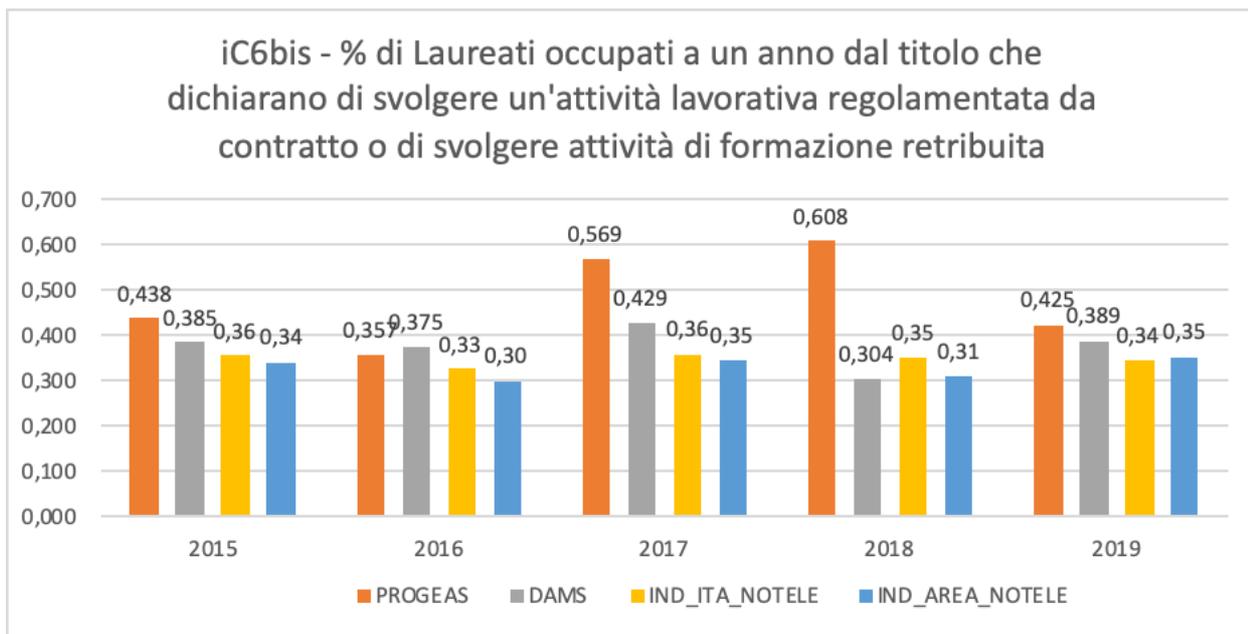


In forte crescita appare il dato riferito all'indicatore iC22 relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata del corso, che passa da 20,7% del 2017 a 45,2% del 2018, ponendo il Progeas ben al di sopra di tutti gli altri CdS.

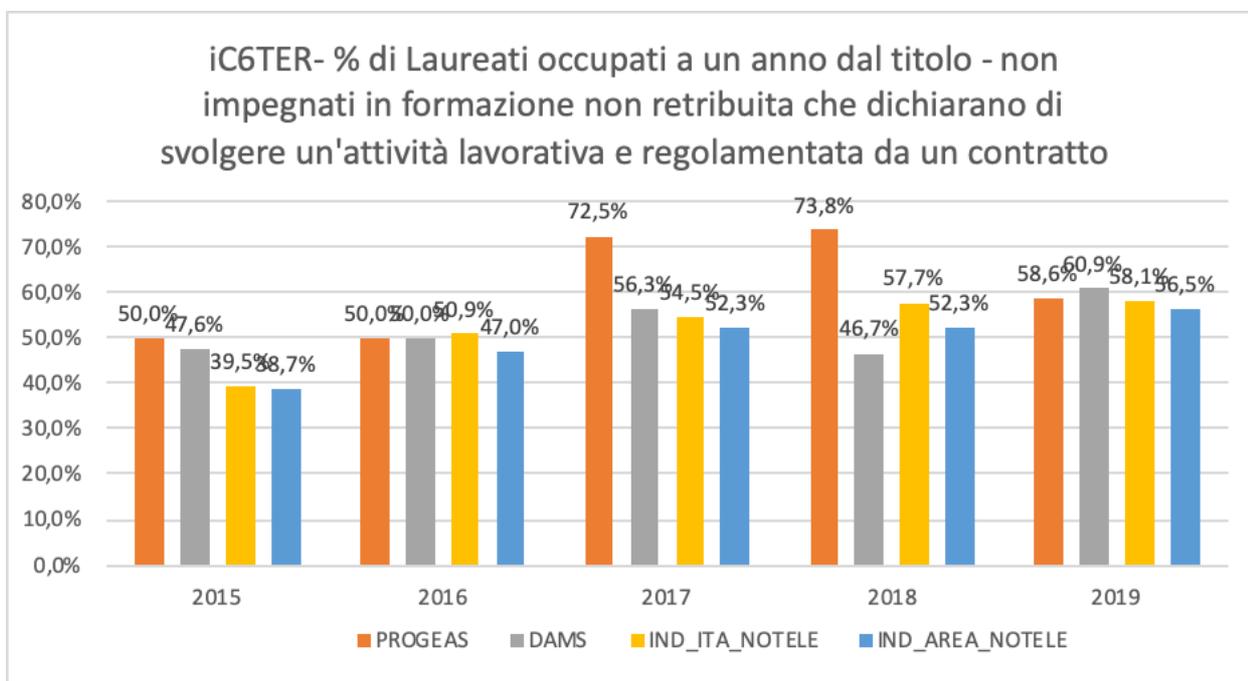


Laureati e mondo del lavoro

Il CdS si contraddistingue in positivo anche dal punto di vista della capacità di immissione dei laureati nel mondo del lavoro (indicatori iC06, iC06BIS, iC06TER). In particolar modo, la percentuale di laureati occupati ad un anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto o di svolgere attività di formazione retribuita (iC06BIS) è stata negli anni passati stabilmente sopra la media di Ateneo, dell'area geografica e di quella nazionale. Nel corso del 2019 questa percentuale si è abbassata sensibilmente scendendo al 42,5% ma rimane comunque ben al di sopra degli altri CdS sebbene con un gap ridotto (38,9% dell'altro CdS di Ateneo, 35,4% dei CdS della stessa area geografica, 34,5% di tutti i CdS a livello nazionale).



Se si considerano solo i laureati non impegnati in formazione non retribuita, il numero di coloro che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC6TER), la percentuale nel 2019 si aggira intorno al 60% per il Progeas e per tutti gli altri CdS. Tale percentuale è inferiore rispetto agli ultimi due anni rilevati ma è comunque in linea con gli anni 2015 e 2016. La crisi economica che ha caratterizzato il 2019 e che in misura assai più grave hanno coinvolto il mondo delle arti e dello spettacolo nel 2020 lascia presagire risultati sensibilmente inferiori nelle prossime rilevazioni.



La dotazione di personale docente

La dotazione di personale a tempo indeterminato (rapporto studenti regolari /docenti strutturati – iC05) si conferma in linea con la media nazionale (25 studenti per docente). L'altro CdS L3 di Ateneo presenta un rapporto di 20 studenti per docente. Questa differenza è in buona parte dovuta alle caratteristiche dell'offerta didattica del Progeas, maggiormente professionalizzante e con numerose attività formative siano affidate a professionisti del settore della cultura.

Le specificità dell'offerta formativa sono meglio evidenziate dal parametro iC19 – Percentuale di ore di docenza erogata da docenti strutturati sul totale delle ore di docenza erogata, per il quale il Progeas si attesta intorno al 46%, dato in linea con quello medio dell'area geografica ma sensibilmente inferiore rispetto all'altro CdS L3 di Ateneo (57,1%).

Il carattere multidisciplinare del CdS emerge inoltre dalla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti (iC08) che per il Progeas è pari al 87,5% contro una media nazionale del 90,1%. Il CdS può comunque vantare un'elevata dotazione di docenti strutturati appartenenti a SSD affini e integrativi (es. Economia e gestione delle imprese, Telematica, Diritto Pubblico).

Internazionalizzazione

Dal punto di vista dell'internazionalizzazione, si osserva una sensibile riduzione della percentuale di CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10). Tale dato, in continua crescita dal 2015 (3,2 per mille) al 2017 (13,4 per mille) ha subito nel 2018 una pesante riduzione, attestandosi all'1,2 per mille, che corrisponde ad appena 12 cfu. L'anno prima, il 2018) erano stati 152 e ciò senza che nel frattempo siano intervenuti particolari cambiamenti organizzativi nella gestione dell'internazionalizzazione da parte del CdS. Questo risultato, in evidente controtendenza, dovrà essere tenuto sotto controllo e meriterà la messa in atto di misure volte ad aumentare la partecipazione degli studenti a programmi di studio all'estero. Tuttavia, il contesto pandemico che sta caratterizzando il mondo intero da febbraio 2020, renderà difficile invertire la tendenza nel breve periodo.

Soddisfazione dei laureandi/laureati

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) si attesta al 76,7% per il 2019, inferiore alla media dell'area geografica e alla media nazionale. Tale dato è particolarmente inferiore anche a quello del DAMS che tra l'altro proprio nel 2019 ha ottenuto un risultato davvero importante, pari al 97,6% dei laureandi. Il risultato, migliorabile, del Progeas può dipendere da due problemi già conosciuti e affrontati con gli stessi studenti e all'interno del Consiglio del CdS e che sono riferibili da una parte ad aspetti logistici per i pendolari che raggiungono Prato da Firenze (per il numero di corse, per la puntualità e per il prezzo del biglietto del treno) e dall'altra all'organizzazione dell'offerta dei laboratori. Quest'ultimo aspetto è stato già affrontato e risolto con un cambiamento nel piano di studi che tuttavia darà i suoi frutti sui giudizi dei laureandi dell'anno solare 2022/23.

Simile andamento si riscontra per la percentuale dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS (iC18), che dopo alcuni anni di crescita è sceso 57,8,% nel 2019, appena inferiore rispetto a quella dell'altro CdS L3 di Ateneo ma sensibilmente inferiore alla media degli altri CdS dell'area

geografica e nazionali (circa 66%). Su questo punto valgono le considerazioni fatte per l'indicatore iC25.

Prato, 13 novembre 2020

Per il Gruppo di gestione AQ
Dott. Claudio Becagli